



La polizia penitenziaria attende anche il pagamento degli arretrati (CdG)

MONZA

Ladro acrobata ruba gioielli Inseguito sparisce sui tetti

— MONZA —

AGILE COME un gatto, è riuscito a svaligiare una casa e sfuggire ai poliziotti che lo inseguivano. L'episodio è accaduto l'altro giorno, intorno alle 16.45, non lontano dal Parco di Monza. Tutto comincia quando una ragazza, che abita in via Rossini, sente degli strani rumori in casa: inizialmente pensa si tratti della sorella. Quando però la vede spuntare inaspettatamente da un'altra stanza, capisce che a provocare il rumore deve essere stato qualcuno che è riuscito a introdursi in casa. Le sorelle escono di corsa dalla casa e chiamano il 113. Al loro arrivo, però, gli agenti del Commissariato di Polizia di Monza fanno giusto in tempo a vedere un'ombra, verosimilmente un ragazzo, che sta fuggendo a gambe levate. Scatta l'inseguimento. Il ladro è molto veloce e quando arriva all'altezza di alcune villette scavalca la recinzione e si butta nel giardino per evitare di essere intercettato dalla Volante. I poliziotti provano a inseguirlo anche a piedi, ma il ladruncolo si arrampica sul muro, salta sul tetto e riesce a sparire facendo perdere le proprie tracce. Il bottino? Dieci anelli e un collier d'oro.

Da.Cr.

Carcere, condizioni di lavoro disumane Gli agenti fanno lo sciopero della fame

Astensione dalla mensa contro sovraffollamento e organico carente

di MARCO GALVANI

— MONZA —

UNA SETTIMANA fa hanno proclamato lo stato d'agitazione, adesso si preparano allo «sciopero della fame». Giovedì gli agenti del carcere di Monza si asterranno dalla mensa di servizio in segno di protesta contro l'Amministrazione penitenziaria perché «la situazione di vita e di lavoro diventa ogni giorno sempre più critica e insostenibile». In via Sanquiro il numero dei detenuti è continuamente sopra quota 800, quando la capienza massima tollerabile dell'istituto è di circa 600 (in Lombardia sono oltre 8.200 a fronte di una capienza massima di 5mila). L'unica risposta al so-

vraffollamento sono brandine da campeggio accanto ai letti a castello quando non addirittura materassi buttati direttamente sul pavimento della cella. «Oltretutto non possiamo neanche più sfollare i detenuti verso il carcere di Bollate perché anche lì manca personale e non possono aprire nuove celle - sottolinea Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziari -. Il ministro della Giustizia e il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza e inviare agenti a Monza come nel resto

della Lombardia». A Monza gli agenti in servizio sono 350 quando invece dovrebbero essere almeno una settantina in più. A chi è presente «si chiedono turni impossibili con il ricorso allo straordinario, che poi non viene pagato - denuncia Benemia -. Ci sono colleghi che arrivano a fare anche 60 ore di straordinario al mese». Un quadro che è riscontrabile in tutta la Lombardia: «Mancano 1.400 unità (il 25% delle vacanze organiche su base nazionale) - aggiunge Angelo Urso, segretario nazionale della Uil penitenziari -, e se consideriamo an-

che i circa 200 agenti impiegati per sostituire gli impiegati amministrativi, la situazione è davvero completa nella sua drammaticità». «Lavoriamo in una polveriera - l'accusa di Benemia - e anche le missioni per l'accompagnamento dei detenuti ai processi vengono svolte con scorte sottodimensionate. Oltretutto attendiamo il saldo delle somme dovute proprio per le missioni addirittura da gennaio perché non ci sono soldi».

AL VERDE anche il capitolo di bilancio per la manutenzione ordinaria del carcere e della caserma degli agenti, e mancano fondi pure per acquistare materiale di cancelleria, scarpe e mostrine delle divise.

SQUILIBRIO
Duecento detenuti
in più della capienza
con 70 agenti
in meno del previsto

ARCORE AUTOMOBILISTA EGIZIANO ESCE ILLESO DALLO SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA PROVINCIALE VERSO MONZA

Sbanda, finisce contro il new jersey e si capotta



SOCCORSI C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre l'uomo dalle lamiere (Rossi)

— ARCORE —

SPETTACOLARE incidente, fortunatamente senza conseguenze gravi per l'automobilista coinvolto, nel primo pomeriggio di ieri ad Arcore. È successo pochi minuti dopo le 15 lungo la strada provinciale 60 che collega Monza ad Arcore, poco prima della stazione di servizio Tamoil. Un egiziano alla guida di una Ford Fiesta, forse a causa della velocità sostenuta, ha perso il controllo

della macchina. Ha sbattuto violentemente contro il new-jersey, nell'urto la piccola utilitaria si è impennata e dopo una paurosa carambola si è capottata finendo nel piccolo fossato sul lato destro della carreggiata. Fortunatamente nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nell'incidente. Gli automobilisti di passaggio hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Monza,

un'ambulanza e un'automedica inviate dal 118 Brianza e i vigili del fuoco di Monza. L'intervento dei pompieri è stato necessario per liberare l'automobilista egiziano rimasto incastrato fra le lamiere della macchina. Per permettere i soccorsi e i rilievi dell'incidente, la provinciale è stata chiusa in entrambe le direzioni. L'egiziano è stato portato in ambulanza all'ospedale di Vimercate ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

M.Galv.